

La Sicilia 2 Marzo 2001

Siracusa: droga e prostituzione ventidue arresti (sei sono donne)

SIRACUSA - Blitz antidroga dei carabinieri del nucleo narcotici del comando provinciale di Siracusa. Sono finiti in manette 22 presunti pusher, sei di questi sono giovani donne. Sedici sono finiti nelle carceri di Cavadonna e di Piazza Lanza a Catania; per otto sono scattati gli arresti domiciliari.

Le ordinanze di custodia cautelare emesse dal Gip presso il tribunale di Siracusa, Ornella Pastore, su richiesta dei pubblici ministeri Antonio Nicastro e Andrea Palmieri che hanno gestito l'inchiesta dei carabinieri, con il coordinamento del procuratore capo Roberto Campisi, sono state 24. Sono state eseguite, nel corso della notte, 22 misure cautelari. Due le persone ancora ricercate.

Nel blitz sono stati impiegati 150 carabinieri, con 35 automezzi. Impiegati anche un elicottero dell'Elinucleo di Catania e tre unità cinofile (due dei carabinieri provenienti da Nicolosi e una della guardia di finanza di Siracusa). Effettuate anche una trentina di perquisizioni domiciliari: sequestrata attrezzatura per lo spaccio e per tagliare la droga; bilancini di precisione; svariate decine di milioni in contanti.

Dal momento in cui è nata l'indagine antidroga (ottobre dello scorso anno) i carabinieri hanno sequestrato, in varie operazioni, un chilogrammo di cocaina purissima, eroina ed altre sostanze stupefacenti.

L'indagine è scaturita da informazioni che indicavano alcuni cittadini extracomunitari di origine marocchina e tunisina; dedita al rifornimento di sostanze stupefacenti (cocaina e eroina) a personaggi siracusani introdotti nel mercato dello spaccio, che a loro volta provvedevano ad immettere le droghe nel mondo dei tossici della zona.

I servizi di osservazione, pedinamenti e controllo, posti in essere, integrati da altri nei quali sono state impiegate le più avanzate attrezzature tecniche (videoregistrazione ambientale), hanno consentito agli investigatori di individuare nel pregiudicato Agostino Urso, soprannominato «u' pazzo» ed in un suo complice, sfuggito all'arresto, i soggetti dediti ad una frenetica e consistente attività di spaccio.

Nel corso delle indagini durate più di cinque mesi, i carabinieri dell'antidroga hanno accertato che Agostino Urso nell'intera vicenda ha avuto il ruolo predominante. Un «manager della cocaina», con una attività di spaccio organizzata in tutto il capoluogo (Ortigia, corso Gelone, piazza Adda, via Algeri, Cassibile e la zona sud con riferimento ad Avola, Noto, Rosolini, Pachino). Oltre al reato di spaccio di stupefacenti, Agostino Urso ed uno dei due ricercati sfuggiti al blitz, sono ritenuti responsabili di sfruttamento della prostituzione. Accompagnavano una giovane donna tossicodipendente (che figura tra le arrestate) nei luoghi degli appuntamenti imponendole di chiedere la somma che le sarebbe servita per pagare la roba che lei stessa aveva preso per spacciarla o per consumarla.

I meeting sessuali venivano organizzati per telefono, con l'uso di terminologia quasi convenzionale: «questa sera, ci vediamo da... porta le pizze e la birra». Erano convegni a base di cocaina e sesso, secondo quanto accertato dagli investigatori. Dall'attività di meretrizio J. C. non riceveva quasi nulla.

Nel corso delle varie indagini, i carabinieri nella abitazione di uno spacciatore hanno trovato tre persone appartenenti alla borghesia siracusana: un funzionario di banca; un

funzionario di impresa imprenditoriale e uno skipper. Si erano recati nell'abitazione di uno dei pusher ammanettati, Elio Di Cesare, per acquistare dosi di cocaina. Un altro pusher, Salvatore Macarella, è stato arrestato mentre si trovava all'interno del mercato ortofrutticolo di Siracusa. Era andato a comprare carciofi da vendere nello spiazzo restrostante piazza delle Poste.

Saretto Leotta

EMEROTECA ASOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS